

qual è nel nostro campo; et li stratioti fanno poca fazione; et essendo fuora col Proveditor, due di loro sono fuziti in Milan, et moreno da fame perchè non poleno vadagnar nulla. Scrive, queste zente d'arme è disperate; è il tempo del suo quartiron et non è pagati, et li soi danari è sta dati a sguizari; il Vizardini ha scritto a Piacenza mandi Sgraser (?) a Cremona al campo, et si scusa si lavora li et a Parma a fortificar. Ha scritto a Lodi mandi guastatori.

Di Mantoa, di Nicolò Sagudino secretario, di 3, hore 3. Come, havendo hauto lettere di campo di Cremona del proveditor Pexaro di soccorsi si preparava del mantoan per Cremona, andoe insieme con domino Bernardin di la Barba noutio pontificio dal signor Marchese, qual lo trovò levato di leto et con bona ciera, et li esposeno dolendosi che Nicolò Varola era causa di questo, et pregando Soa Excellentia lo volesse licentiar di questa terra. Soa Excellentia disse non poteva dir altro, ma manderia a dar la risposta; et cussi poi veneno da loro il conte Nicolò di Mafei dicendo haver ditto al prefato Varola non fazi alcuna cosa, perchè facendo saria butato zoso di le fanestre. Il qual era con uno spagnol quando li parloe da parte del Marchese; el qual disse era servitor di la liga et del Papa et di la Signoria; ma ben si doleva del duca di Milan contra il qual ha causa di far ogni mal, et che'l voleva esser bon italian, et che voria spagnoli fosseno cazati, dicendoli non poterli dir altro per causa del ditto spagnol è con lui. Scrive, hoi a hore 18 è zontò qui uno borgognon vien di Trento, è passato per il lago di Garda et è stà conduto da nostri, et passò per le varde che dormiva, et qual vol andar in Cremona o in Milan. Ha ditto, l'Imperator ha scritto all'Archiduca vengi a socorer Milan, unde ha scritto al proveditor Pexaro et al Pixani aziò venendo lo conossi et fazi prender, etiam a Verona, aziò tornando sia preso. Scrive, il Marchese li ha mandato a comunicar lettere di 28 et 30 da Fiorenza di missier Zuan Boromeo; avisa le tre armate di la liga di vele 56 in tutto esser partite da Livorno per andar a Zenoa a presentarsi, et haver preso 6 nave di formenti et una di artellarie et munition di zenoesi andavano in Zenoa, et che li era stà promesso renderli il cargo et le nave havendo Zenoa per la liga; et perchè è nova l'Imperador fa armata et manda il Vicerè con 7000 fanti, il re Christianissimo ha armato in Marseia 4 nave grosse per questo. Esso segretario mandò a ringratiar Soa Excellentia di l'avisò dato.

Fo leto la lettera di quel zenoese di 26; la

copia sarà qui avanti, la qual è stà intercepta a Verona.

Fu posto, per li Savii, una lettera al segretario Rosso in Franza in risposta di soe. Laudar l'armata fa il Re contra quella di l'Imperador; el Papa è contento, et cussi li daremo la nostra parte, dapoì li tre mexi, come ha ditto Soa Maestà. *Item*, li mandemo li poteri per poter, volendo l'Imperator intrar in la liga, acetarlo, sicome ha ditto Soa Maestà. *Item*, sollicitar mandi li danari per la seconda et terza paga; e compia la prima paga, che ne manca ducati 3000. *Item*, tratando qualcosa de importantia, avisi con avisarli li successi di l'armata unita, et si manderà zente per terra verso Zenoa; le zente francese erano parte zonte a Crimignola a di 26; et altre particularità. Ave: 191, 2, 1. Et fo mandà la commission.

Fu posto, per li ditti, una lettera a l'Orator nostro in corte, con avisar havemo mandà il poter al secretario nostro in Franza, come ha ditto Soa Santità si mandi, con avisarli successi di campi, et si mandi li summarii di le lettere. Ave:

Nofa Haria voluto dirli zerca li abocamenti fatti, et del signor Vitello; ma l'ora era tarda et tutti strachi, et non parlai.

Copia di una lettera intercepta, vien di Zenoa. 368

Christophorus Prulin, 1526 die 26 Augusti ex Genua per Mantuam, Antonio Radixe Veronae, ad Joannem Rothmundt civem nurembergensem patrem suum, post multa de mercantiis, scribit nova. Campus Papae et Venetiarum est usque adhuc fortis ante Mediolanum tali modo se muniendo tanquam dies et annos ibidem persistere vellet. Dux vero Mediolani cum campo ivit contra Cremonam. Fama est quod saepe agressus est terram, sed frustra, cum perditione multorum militum; et dicitur quod de campo Papae tria milia scopetierum cum quatuor bombardis grossis de novo accesserunt Cremonam, intentione omnino capiendi civitatem cum tempore patebit quod expediverint. Rumores etiam sunt, qualiter rex Franciae adversatur Imperatori veneruntque 16 naves nuper de Marsilia capientes Savonam nomine Regis, et super talibus naviliis stat ipsum (*vexillum?*) nigrum ac album; ex alia parte fertur de 16 navibus venetis venturis consimiliter, et de Andrea de Oria cum 8 navibus ex parte Papae; sunt in summa numero 40. Potetis iudicare quomodo hic stamus; parva etiam fit nobiscum provisio, nec aliqua extimatio